

Ufficio Territoriale del Governo di Messina -
All'Ill.mo Sig. Prefetto - Palazzo del Governo
Via Placida c.a.p. 98100 - Messina-----

Carabinieri per la tutela della salute -
N.A.S. Comando Messina Centro ----- p.c. Carabinieri per la tutela della salute
Via Gesù e Maria n.11 98100 Messina Gruppo CC T. 5 ----- NAPOLI -----
c/o Comando di Messina Centro ---

Assessorato della Salute - Regione Sicilia -
P.zza Ottavio Ziino n. 24 - 90145 Palermo

Al Ministero della Salute -Ministro p.t. -
Via Lungotevere Ripa n.1 -----
00153 ROMA -----

Consulta Regionale della Sanità -----
P.zza Ottavio Ziino n. 24 - 90145 Palermo

Osservatorio Regionale permanente sul rischio industriale
c/o dipartimento regionale territorio e ambiente -----
via Ugo La Malfa n. 169 c.a.p. 90146 Palermo -----

Dipartimento Protezione Civile Regione Sicilia
All'Ill.mo Dirigente Generale p.t. -----
Via Abela n. 5 c.a.p. 90141 Palermo -----

Min. dell'Int. Dipartimento VV. del Fuoco
Comando di Milazzo -----
Via Acqueviole c.a.p.98057 Milazzo

Genio Civile di Messina - Responsabile p.t.
Via dei Mille n. 272 c.a.p. 98100 Messina

Ispettorato Provinciale del Lavoro-----
Direzione Territoriale-----
Via Ugo Bassi 10/A c.a.p.98100 Messina

Al Sig. Sindaco del Comune di Milazzo
Palazzo Comunale via F. Crispi n. 1 ----
c.a.p. 98057 Milazzo -----

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Barcellona P.G.
c/o Palazzo Comunale -----

p.c. Procura Generale della Repubblica di Messina- All'Ill.mo Sig. Procuratore Generale

p.c. Procura della Repubblica presso Il Tribunale di Barcellona P.G. Ill.mo Sig. Procuratore

Oggetto : Potenziamento dei servizi del nosocomio di Milazzo e contestuale destrutturazione/delocalizzazione
delle prestazioni ospedaliere erogate dall'ospedale di Barcellona P.G..

Dovrebbe essere fatto notorio ed unanimemente accettato che gli ospedali, in quanto deputati a svolgere l'importantissima e fondamentale funzione di garantire le prime operazioni di pronto intervento sanitario, anche e soprattutto in caso di calamità, assumono un ruolo essenziale ed imprescindibile.

All'ospedale, sede tra le più esposte e sensibili in quanto affollata da migliaia di persone aventi capacità reattive diversissime, viene quindi richiesto, non solo di resistere ad eventi calamitosi senza danni eccessivi, ma anche e soprattutto di continuare ad offrire sufficienti livelli di assistenza sanitaria.

Ciò significa che si deve porre la massima attenzione non solo agli elementi portanti, strutturali ed impiantistici, ma pure alle **zone in cui essi sono allocati** in modo che possano rimanere efficienti ed operative le unità ambientali per la gestione di eventuali maxiemergenze.

Data la premessa tanto lapalissiana, quanto doverosa a fronte del comportamento dell'ASP di Messina, con il presente atto si attenziona che l'Ospedale di Milazzo è allocato nella Valle del Mela, che è stata dichiarata, giusto **provvedimento regionale del 04.09.2002, "Area ad elevato rischio di crisi ambientale"**; esso dista in linea d'aria a poche centinaia di metri dall'impianto di raffineria e per tale motivo è da considerarsi incluso in area a probabilità d'impatto in caso di incidente.

La particolare posizione territoriale del nosocomio in questione presuppone e pretende per l'esercizio della sua attività l'applicazione di tutta quella normativa a tutela delle aree a rischio ambientale, che sono da individuarsi nelle direttive della C.E., nelle leggi nazionali che le hanno recepite e nella normativa regionale in materia.

Nella zona del Mela il rischio industriale è notevolmente elevato, oltre che per la natura degli impianti anche perché la zona è ad elevato pericolo sismico; Il quadro normativo per le aree a rischio industriale e tecnologico prevede tra l'altro l'obbligo di una pianificazione urbanistica e di un piano d'emergenza esterna all'area (PEEA), al fine di ridurre al minimo gli effetti di incidenti c.d. rilevanti. La messa in sicurezza degli ospedali è uno dei primi obiettivi per il raggiungimento di tale fine di limitazione degli effetti dannosi.

A livello europeo e nazionale, come strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile, sono stati individuati alcuni obiettivi strategici di carattere generale in ragione dei quali, le aree ad elevato rischio ambientale possono essere rese "sicure" per tramite due interventi primari ed essenziali. Detti interventi sono da individuarsi: **1) nell'azione non strutturale** e, cioè, nella delocalizzazione di attività ed infrastrutture strategiche (quali gli ospedali); **2) in caso di preesistenza di tali infrastrutture al rischio industriale, nell'incremento della sicurezza degli edifici strategici.**

Quanto necessario, quindi, a rendere operativo il controllo di un'urbanizzazione finalizzata (ex D.M. 09.05.2001) a contenere la vulnerabilità del territorio limitrofo agli impianti pericolosi, soprattutto in riferimento ai cd. punti sensibili presenti nell'area, quale l'ospedale, è stato ed è ignorato.

Evidenziato che l'ospedale di Milazzo è punto sensibile in area con presenza di impianti industriali ad elevato rischio e che la sua vicinanza all'agglomerato industriale lo espone a pericolo d'urto in caso di incidente;

Evidenziata da recenti studi/rilevamenti epidemiologici la presenza in loco d'inquinamento allarmante (presenza di inquinanti gassosi, Anidride solforosa superiore a 20mcg/mc, Biossido di Azoto superiore a 40mcg/mc, Polveri Ultrafini (PM2,5) superiori a 23mcg/mc);

Evidenziato che l'incremento di specifiche patologie degli abitanti la Valle del Mela sono significativamente preoccupanti (Tumore alla laringe e malattie cerebrovascolari nell'uomo; Malattie cerebrovascolari, malattie respiratorie e sintomi mal definiti nelle donne);

Evidenziata da un nuovo studio la non rara presenza di metalli pesanti nelle urine di bambini in età compresa tra i 12 ed i 14 anni abitanti in zona ;

Evidenziato che il nosocomio di Milazzo è insuscettibile di qualsivoglia espansione strutturale e che a distanza di poco tempo sarà ancora più insufficiente ad evadere le necessità dell'utenza;

Evidenziato che il nosocomio di Barcellona P.G., oltre ad essere idoneo ad un'espansione strutturale, ha tutta un'area inutilizzata (allo stato rustico) e può, altresì, usufruire in toto della struttura (efficiente) del c.d " vecchio ospedale Cutroni Zodda ".

Un ragionamento più responsabile avrebbe dovuto suggerire scelte diametralmente opposte a quelle effettuate sino ad oggi, ossia: **Rifunzionalizzazione e potenziamento dei servizi a Barcellona con delocalizzazione dei servizi di Milazzo, fermi ed impregiudicati quelli essenziali.**

In ogni caso, è diritto fondamentale della comunità locale conoscere:

cosa ha fatto l'azienda sanitaria di Messina, o chi di ragione, relativamente ai servizi erogati dall'ospedale esposto agli anzidetti rischi, per la loro delocalizzazione al fine di porli in sicurezza;

cosa ha fatto l'azienda sanitaria di Messina, o chi di ragione, per potenziare la sicurezza della struttura, della impiantistica, dell'urbanistica, dei lavoratori e dei malati che si rivolgono alla struttura stessa;

cosa ha fatto di rilevante e/o decisivo l'azienda sanitaria di Messina, o chi di ragione, ai fini dell'adozione di adeguate misure antinquinamento;

conoscere, altresì,

se l'azienda sanitaria di Messina, o chi di ragione, stia agendo in conformità alla normativa sulle aree a rischio ambientale ed in conformità alla legge regionale in materia di riordino del servizio sanitario regionale e da ultimo nel rispetto del decreto dell'assessorato alla salute del 02.12.11;

se l'azienda sanitaria di Messina, o chi di ragione, stia agendo nel rispetto della normativa sulla riqualificazione urbana e territoriale delle c.d aree a rischio allorquando dispone il trasferimento di servizi di massima rilevanza in un punto sensibile non protetto per tramite la delocalizzazione dei sevizi dell'unico ospedale (Barcellona P.G.), che nell'infausta ipotesi di incidente industriale rilevante nel comprensorio della Valle del Mela, potrebbe costituire l'unico punto sanitario di riferimento e coordinamento;

se l'azienda sanitaria di Messina, o chi di ragione, stia agendo come per legge nel provvedere al riordino della rete ospedaliera non tenendo conto della situazione particolare dell'ospedale di Milazzo e non adoperandosi, invece, **con la massima urgenza** alla " rifunzionalizzazione del presidio ospedaliero sottoutilizzato " di Barcellona P.G., avvalendosi di sistemi organizzativi più "rispondenti agli accertati bisogni di salute" dei cittadini del comprensorio.

se l'azienda sanitaria di Messina, o chi di ragione, possa assicurare, come per legge, "l'appropriatezza del percorso di accoglienza, presa in carico, cura e dimissione" del paziente in un ospedale a rischio di vulnerabilità, anche a causa dei mancati interventi in tal senso;

se, stante lo status di fatto e di diritto dell'ospedale di Milazzo, l'Azienda Sanitaria di Messina, o chi di ragione, per tramite le scelte effettuate ed effettuande, stia realizzando, in conformità a legge, la riqualificazione dell'offerta assistenziale, garantendo un'appropriatezza dell'assistenza e salvaguardano l'equilibrio economico del servizio sanitario regionale.

se l'Azienda Sanitaria di Messina, o chi di ragione, nell'esecuzione del D.A del 2.12.2011 (Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita) stia agendo in violazione del piano sanitario regionale per gli anni 2011/13 che al punto 9.2.1. recita: "Messa in sicurezza dei punti nascita e miglioramento della qualità dell'assistenza al parto ed al neonato".

La ratio legis del piano sanitario triennale è vistosamente violata: può ritenersi in sicurezza un punto nascita in una struttura esposta ai rischi specificati in premessa ed allocata in un'area insalubre?

Il legislatore allorquando si è riferito alla qualità dei servizi ed alla messa in sicurezza dei punti nascita ha fatto sì riferimento all'esistenza di servizi ospedalieri precipi (UTIN e quant'altro) ma, ovviamente, anche se implicitamente, non poteva escludere e non ha escluso la sicurezza strutturale e la salubrità dei luoghi che sono elementi presupposti, necessari ed indispensabili a qualsivoglia altro requisito.

Oltre alla ritenuta illegittimità della chiusura del punto nascita per violazione di legge, con riferimento al procedimento che ne ha disposto la chiusura, **si chiede** a chi di competenza quanto in appresso:

E' stato costituito, ex art. 7 del D.A. 2/12/11, il Comitato Percorso Nascita Aziendale /locale [CPNa]?

Il Piano Aziendale, ex art 8 del D.A.2/12/11, è stato fatto "d'intesa con il CPNa"?

Il Piano di riconversione, ex art 3 del D.A 2/12/11, è stato fatto "d'intesa con il CNPa" ?

Nel piano di riconversione è stata evidenziata la pericolosità della zona in cui ricade l'ospedale di Milazzo ?

Sono stati predisposti in detto piano le strategie da usare in caso di eventuali incidenti derivanti dalle attività industriali ?

E' stato predisposto, ex art 8 ultimo comma D.A. 2/12/11 " un sistema fortemente integrato per garantire il percorso materno - infantile attraverso un' integrazione funzionale tra i vari livelli istituzionali... " ?

E' stata data, ex art 13 D.A. 2/12/11, " informativa ampia e diffusa dell'allocatione dei punti nascita e dei servizi territoriali", intendendosi per "informativa ampia e diffusa" una divulgazione specifica e tecnica al fine di facilitare il percorso nascita ?

E' presente quale dotazione organica o è stato bandito il concorso per " infermieri con laurea in pediatria" come previsto dall'art 11 del precitato D.A. ?

Sono stati istituiti ed effettuati, ex art 16 stesso D.A., gli obbligatori corsi di formazione del personale di tutte le figure coinvolte nel percorso ?

Sono stati effettuati studi particolari per verificare l'influenza dello stato d'inquinamento dell'area dell'ospedale di Milazzo sulle partorienti e sui nascituri ?

Considerato l'art. 32 della costituzione italiana ;

Considerate le direttive Comunitarie cc.dd. "Seveso" ;

Visto il d.lgs 21.09.2005 n.238 di ratifica della direttiva "Seveso ter" ;

Considerato l'art. 14 del d.lgs 17.08.1999 n. 334 (attuazione direttiva n. 96/82/CE) assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione in aree a rischio ambientale ;

Considerato il D.M. 09.05.2001 n.151 sui " Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti ad elevato rischio ambientale";

Considerato l'all.1 punto 6.1 del prefato D.M. n.151 riguardante gli elementi territoriali vulnerabili;

Considerato il D.A. regionale n. 50 del 04.09.2002 di dichiarazione della Valle del Mela quale " area ad elevato rischio di crisi ambientale" ;

Considerato l' art 2 del precitato D.A. n.50 con cui è stata istituita la commissione Stato – Regione ,Provincia, Enti Locali per la definizione del piano di risanamento ambientale del comprensorio del Mela ;

Considerato il d.lgs 30.12.1992 n.502 e sue modifiche ed interazioni;

Considerata la legge regionale n.5 del 14.04.09 ;

Considerato il piano sanitario regionale triennale 2011 – 2013;

Considerato il Decreto Assessorato sanità Regione Sicilia del 02.12.2011;

Considerata la legislazione in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio di attività sanitarie, ivi compreso il DPR del 14.01.97.

premesso, ritenuto e considerato quanto in narrativa

si fa istanza

alle Autorità in indirizzo, affinché, per quanto di propria competenza, vogliano :

Accertare :

Se la struttura ospedaliera milazzese è provvista di agibilità e delle presupposte autorizzazioni del Genio Civile;

Accertare:

Se l'odierna struttura è conforme al progetto iniziale ed in ipotesi d'interventi edilizi verificare se gli stessi abbiano l' autorizzazione comunale e del genio civile relativamente alla normativa antisismica;

Accertare :

Se in seguito e per effetto della dichiarazione di " area ad elevato rischio di crisi ambientale" della Valle del Mela, la struttura ospedaliera di Milazzo è stata messa in sicurezza in conformità alla normativa vigente;

Accertare:

Se successivamente all'adozione del Piano d' emergenza esterno all'area (PEEA), del Piano di emergenza esterno (PEE), dei piani di emergenza interna (PEI) è stato predisposto un piano di risanamento ambientale ed al contempo verificare se in esso sono state previste e rese operative misure idonee a favorire, come per legge, il controllo dell'urbanizzazione al fine di limitare al minimo i danni dell'Ospedale quale punto sensibile e delle sue aree di accesso e di regresso;

Accertare:

in quale zona a rischio è stato incluso l'ospedale nel Piano Emergenza Esterno in relazione ai diversi impianti industriali e verificare se esso ricade nell'area tecnicamente definita " area di sicuro impatto";

Accertare:

Se, come per legge, sono state effettuate dagli organi / autorità competenti le verifiche quinquennali sui requisiti minimi della struttura ospedaliera; in particolare accertare lo status quo di : Protezione Antisismica; Protezione antincendio; Protezione acustica; Sicurezza elettricità e continuità elettrica; Sicurezza antinfortunistica; Igiene dei luoghi di lavoro; Protezione delle radiazioni ionizzanti; Eliminazione delle barriere architettoniche; Smaltimento rifiuti; Condizioni microclimatiche; Impianti di distribuzione dei gas; Materiali esplosivi, Vie di fuga, accesso e regresso all'area ospedaliera;

Accertare:

Se il nuovo punto nascita presso l'ospedale di Milazzo è provvisto dei requisiti minimi tecnologici, dei requisiti minimi impiantistici e dei requisiti minimi strutturali (spazi degenza – Blocco Parto – Gruppo Operatorio) oltre che con riferimento al D.A. Regione Sicilia del 02.12.2011 anche in relazione alla legislazione preesistente, ivi compreso il D.P.R del 14.01.97, che non può essere modificata da un atto dell'assessorato;

Dichiarare la conformità a legge di ogni impianto/struttura verificata, nonché la regolarità e conformità a legge dell'azione amministrativa rispetto agli atti di rispettiva competenza;

Accertare:

se il Commissario Straordinario dell'ASP di Messina nell'esecuzione del Decreto dell'Assessorato della Sanità del 02.12.2011 abbia violato gli atti di programmazione sanitaria, abbia mancato il raggiungimento degli obiettivi assegnati e/o omesso atti obbligatori per legge;

Accertare la salubrità del luogo di lavoro in relazione alla sicurezza degli operatori dell'ospedale; in caso di riscontrate violazioni/omissioni o illegittimità anche procedurali:

Revocare in autotutela tutti gli atti presupposti, connessi e conseguenti all'omissione e/o violazione riscontrate;

Revocare la nomina del Commissario straordinario provvedendo alla sua immediata sostituzione; in ogni caso, in attesa di risposte certe alle superiori istanze, si chiede la sospensione dell'attività finalizzata a quanto in oggetto;

Verificare: eventuali responsabilità anche del direttore sanitario dell'ospedale di Milazzo, nonché il possesso dei titoli idonei all'espletamento delle sue funzioni;

Disporre :

a cura dell'Assessorato Regionale della Salute, ogni controllo ritenuto pertinente e necessario sulla gestione dell'ASP di Messina;

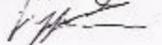
In caso di inerzia dell'Assessorato Regionale alla sanità, si fa istanza al Ministero della Salute affinché intervenga in via sussidiaria e nei limiti della propria competenza, come per legge.

La presente nota viene redatta ed inoltrata alle autorità in indirizzo, oltre che al fini di sollecitarne l'intervento immediato, anche a futura memoria, affinché, in caso, malaugurato e non voluto da nessuno, di eventi calamitosi o di danni alla salute di singoli cittadini, gli abitanti del comprensorio non assistano al solito c.d. "ballo dello scarico" abitualmente danzato da gemebondi personaggi con i "non sapevo...", "se avessi saputo...", "la competenza non era nostra...", "vedremo...", "provvederemo..." e quant'altro..."; l'illmo Sig. Prefetto e le Procure che ipoteticamente dovessero attivarsi per acclarare eventuali responsabilità, sin da ora, hanno contezza di chi effettivamente sapeva e di chi aveva l'obbligo e/o il dovere d'intervenire e prevenire.

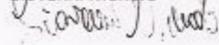
Barcellona P.G. li 04.11..2013

Firmato dai cittadini Barcellonesi

Giuseppe M. Turrisi



Giovanni Munafò



I sottoscrittori della superiore nota, ai fini e per gli effetti della stessa, indicano il proprio domicilio presso il recapito professionale del firmatario Giuseppe M. Turrisi in Barcellona P.G., via Papa Giovanni XXIII, n. 14- telef. 090 9023339 - fax 090 8960516 - E mail: avv.giuseppeturrisi@pec.giuffre.it.